



# COMUNE DI VOLPIANO

**Provincia di Torino**

Servizio Socio Assistenziale ed Educativo Culturale  
scuole@comune.volpiano.to.it



REPERTORIO N. ....

## **CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A LIBERO PROFESSIONISTA PER LA GESTIONE DELLO "SPAZIO D'ASCOLTO PER ADOLESCENTI E GIOVANI" PER GLI ANNI 2012 E 2013.**

L'anno duemila *dodici* addì \_\_nove\_\_ del mese di \_\_gennaio\_\_ in Volpiano e nella  
residenza municipale

### **TRA**

Il Comune di Volpiano, rappresentato dalla Sig.ra Teresa Camoletto, nella qualità di Responsabile del Servizio Socio Assistenziale ed Educativo Culturale, la quale interviene in questo atto in esecuzione dei decreti del Sindaco n. 493 in data 29/12/2010 e n. 520 del 13/09/2011, ed in esecuzione degli art.li 107, commi 2 e 3 lett. c) – e 109 comma 2 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. (P. I.V.A. 01573560016);

### **E**

La Dott.ssa Elisa CORDERA, nata a Torino (TO) il 19.11.1969, con studio a Caluso (TO) - Via San Calogero 12 (cod. fisc. CRD LSE 69S59 L219A), iscritta all'Albo degli Psicologi della Provincia di Torino al n. 01/1834 del 30.09.1996.

### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

ai sensi dell'art. 2 del D. L. 04/07/2006 n. 223, convertito nella L. 248/06

### **Articolo 1 – AFFIDAMENTO INCARICO**

L'Amministrazione del Comune di Volpiano, nella persona del Responsabile del Servizio Socio Assistenziale Educativo Culturale come sopra generalizzato, conferisce alla professionista anzidetta, che accetta, l'incarico per la gestione dello SPAZIO D'ASCOLTO PER ADOLESCENTI E GIOVANI, istituito nei locali di Via Carlo Botta 26 (presso l'Informagiovani).

L'incarico si intende conferito nel rispetto delle vigenti disposizioni di Legge. Pertanto la succitata professionista dichiara sotto la propria personale responsabilità che non ha rapporti con l'Amministrazione o con Enti Pubblici che vietano l'esercizio della libera professione, né altri rapporti che siano in contrasto con il presente incarico.  
Il servizio è finanziato con fondi propri.

La professionista svolge l'incarico in base al dettato della presente Convenzione e secondo le indicazioni che saranno impartite dalla Responsabile del Servizio.

Resta obbligata alla osservanza di tutte le prescrizioni previste dalle vigenti norme statali e regionali, nonché a quanto previsto nel progetto dello SPAZIO D'ASCOLTO.

## **Articolo 2 – OGGETTO DELL'INCARICO**

Le prestazioni professionali per l'espletamento dell'incarico sono quelle indicate nell'allegato inserito nella presente convenzione.

## **Articolo 3 – RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE – VARIANTI – MODIFICHE**

Durante le fasi di realizzazione del servizio è richiesto al professionista un costante contatto con il competente Settore mediante apposite riunioni di lavoro che hanno lo scopo di far funzionare organizzativamente il servizio offerto alla popolazione, di esaminare le possibili soluzioni agli eventuali problemi rilevati e di verificare lo stato e i tempi progettuali.

## **Articolo 4 – TEMPI DI ATTUAZIONE**

Il progettista si impegna a rispettare i tempi di apertura del servizio inseriti nell'allegato e a far funzionare lo SPAZIO D'ASCOLTO per gli anni 2012 e 2013, con interruzione nel periodo estivo e durante le vacanze scolastiche.

## **Articolo 5 – COMPENSI PROFESSIONALI**

Il compenso professionale, stimato dal professionista è di € 31,62 per ogni ora di servizio, oltre 2% per contributo Cassa Psicologi pari ad €. 0,63 e così per complessivi **€. 32,25 all'ora**, inclusa ritenuta d'acconto del 20%, per un monte ore annuo (per ogni anno di contratto) di n. **\_341\_** ore per un totale complessivo di **€ 11.000,00** all'anno. Potranno essere richieste prestazioni aggiuntive per la realizzazione di eventuali attività collegate allo spazio d'Ascolto.

## **Articolo 6 – PAGAMENTI**

Il pagamento delle regolari parcelle presentate dal professionista avverrà entro 60 giorni dal ricevimento delle stesse, previa verifica della regolarità contributiva dello studio.

## **Articolo 7 – INADEMPIENZE CONTRATTUALI**

1. Nel caso in cui l'Amministrazione, per sua decisione e senza giusta causa, proceda alla revoca del presente incarico, al professionista dovrà essere corrisposto l'onorario relativo al lavoro fatto fino alla data di comunicazione della revoca.
2. Nel caso in cui sia il professionista a recedere dall'incarico, senza giusta causa, l'Amministrazione avrà diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti.
3. Nel caso in cui il professionista non rispetti i tempi concordati nel progetto o non si presenti durante gli orari di apertura dello SPAZIO D'ASCOLTO, verrà applicata

**una penale di €. 50,00 per ogni giorno di inadempienza contrattuale** che sarà trattenuta sui compensi dovuti.

4. Nel caso in cui le infrazioni di cui al precedente comma si ripetano per oltre 5 volte, il contratto si ritiene risolto di diritto, senza che il professionista possa pretendere compensi o indennizzi di sorta.

#### **Articolo 8 – CONTROVERSIE**

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione della presente Convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo un accordo, qualsiasi controversia che possa formare oggetto di compromesso è risolta ricorrendo alla giurisdizione ordinaria. E' competente il Foro di Torino.

#### **Articolo 9 – CLAUSOLE FINALI**

Ogni modifica della presente Convenzione dovrà risultare da apposito atto scritto.

La presente Convenzione potrà essere oggetto di revisione e/o aggiornamento conseguente all'entrata in vigore di nuove disposizioni.

La presente Convenzione avrà efficacia dalla data della sua sottoscrizione.

#### **Articolo 10 – SPESE A CARICO DEL PROFESSIONISTA**

Saranno a carico del professionista tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula della Convenzione.

La presente verrà registrata, ricorrente il caso, ai sensi del D.P.R. 26.04.1986 n. 131.

LA RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO SAEC  
Sig.a Teresa CAMOLETTO

LA PROFESSIONISTA INCARICATA  
Dott.ssa Elisa CORDERA

## PROGETTO

# SPAZIO D'ASCOLTO PER ADOLESCENTI E GIOVANI

### SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PROGETTO

**Titolo:** "Spazio d'Ascolto per Adolescenti e Giovani".

Lo Spazio d'Ascolto è un servizio tenuto da una psicologa, non strutturato dal punto di vista sanitario dove i giovani si possono rivolgere per confrontarsi con una persona che li aiuti a trovare soluzioni, riflettere e fare chiarezza. Il progetto è avviato sul territorio fin dal 2000

**Obiettivi:**

Lo "Spazio d'Ascolto per Adolescenti e Giovani" è stato concepito come servizio di consulenza psicologica rivolto agli adolescenti e ai giovani, ma anche agli adulti in contatto con il mondo adolescenziale, e quindi, a genitori, educatori, insegnanti. La logica di questo servizio è di tipo preventivo e ha come obiettivo principale di evitare ritardi nella presentazione del bisogno di salute, nonché nella ricerca delle soluzioni più appropriate (sanitarie, nei casi più complessi, con conseguente invio dell'utente verso le strutture idonee o, nei casi meno gravi, educativo-promozionali alla salute).

**Ambito territoriale; tipologia e quantificazione dei destinatari:** Il servizio si rivolge a tutti gli adolescenti e giovani, tra i 14 e i 30 anni, residenti nel territorio del Comune di Volpiano (il bacino potenziale di utenza nella fascia 18 – 25 anni è di 1300 ragazzi, nonché delle relative famiglie).

**Iniziativa realizzata in collaborazione con:**

- **Regione Piemonte:** con un precedente contributo regionale, erogato ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 61/97, nel 2000 è stato aperto e avviato per la prima volta sul territorio uno Sportello d'ascolto rivolto ai giovani.
- **Comune di Volpiano:** fornisce i locali e cura gli aspetti organizzativi per garantire il funzionamento dello Spazio d'Ascolto per Adolescenti, all'interno della Biblioteca/Informagiovani di Via Botta, 26 – Volpiano; ha contribuito al finanziamento del progetto iniziale, e dal 2002 si accolla tutta la spesa per la gestione del servizio.
- **Medici di famiglia dell'A.S.L. TO4:** indirizzano allo "Spazio d'Ascolto per l'Adolescenza" i giovani pazienti che presentano situazioni di potenziale disagio.
- **Associazioni locali di volontariato:** collaborano con lo "Spazio d'Ascolto per l'Adolescenza" e indirizzano i giovani allo stesso.

- **Scuola media Statale di Volpiano:** molti insegnanti indirizzano ragazzi che manifestano un disagio allo spazio. Inoltre è stata richiesta la collaborazione della psicologa per iniziative legate all'educazione alla salute.
- **Servizio di Psicologia dell'Età evolutiva dell'A.S.L. TO4:** ha contatti con la psicologa per alcuni casi più "gravi"

**Sintetica descrizione – fasi e tempi di realizzazione:** l'attuale progetto permette la prosecuzione dell'attività dello "Spazio d'ascolto" per gli anni 2012 e 2013, con le stesse caratteristiche del servizio già sperimentato e con le modalità meglio specificate nel Progetto tecnico allegato. Lo sportello è già aperto ormai da molti anni, è conosciuto dai giovani e dai genitori ed è molto richiesto.

#### **Indicatori di efficacia dell'intervento:**

Negli ultimi anni i dati relativi ai passaggi presso lo spazio d'ascolto sono i seguenti:

|                                         |        |        |        |        |       |       |       |
|-----------------------------------------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|
| "spazio d'ascolto": n. passaggi annuali | 2004 = | 2005 = | 2006 = | 2007 = | 2008= | 2009= | 2010= |
|                                         | 272    | 312    | 292    | 300    | 355   | 330   | 333   |

- **Valutazione quantitativa e qualitativa:** si è registrato un aumento costante del numero di giovani che si sono rivolti allo "Spazio d'Ascolto" nonché i benefici soggettivi, anche in termini di autonomia, riscontrati nei ragazzi.

Da punto di vista qualitativo, grazie allo "Spazio d'Ascolto", sono state indirizzate ai servizi specialistici parecchie situazioni molto problematiche, che, diversamente, non sarebbero state prese in carico o che lo sarebbero state molto tardi.

# **PROGETTO TECNICO**

## **SPAZIO D'ASCOLTO**

### ***CULTURA DEL SERVIZIO E DESTINATARI DEL PROGETTO***

Chi si rivolge allo Spazio di ascolto porta una domanda che spesso non è ancora chiara e definita. Spesso il bisogno portato allo psicologo rispecchia un disagio percepito all'interno delle relazioni familiari, scolastiche, con i coetanei o rispetto all'apprendimento. La domanda portata dai ragazzi parla di un disorientamento rispetto al momento evolutivo che stanno vivendo, con aspetti che non sono necessariamente connotati in termini di patologia: l'integrazione degli aspetti cognitivi-emotivi-relazionali permette una visione più globale del momento di crescita e una più approfondita analisi della domanda.

Nel corso di questi anni di lavoro si è arrivati a lavorare con una rete che è divenuta parte integrante del lavoro dello Spazio di Ascolto che comprende i ragazzi, i loro genitori, gli insegnanti referenti e gli operatori dei servizi territoriali di competenza. Questa rete interna è sempre più accessibile, così come il confronto e lo scambio con le diverse parti in causa. Si è passati da un meccanismo di delega ("vai dallo psicologo") ad una condivisione della fatica, assumendosi in modo partecipe la responsabilità di "pensare insieme" il problema.

Lo psicologo si offre come facilitatore della comunicazione, offrendosi come spazio di riflessione e confronto per promuovere la comprensione dai diversi punti di vista.

#### **Uno spazio a misura di adolescente**

Lo psicologo non risolve le situazioni, sarà il ragazzo stesso a dover trovare le soluzioni più praticabili, la direzione da prendere in linea con i propri bisogni emotivi: durante il colloquio si ha l'opportunità di spiegare ad un adulto, "altro da sé" ed estraneo al proprio contesto di vita, quello che sta accadendo fuori e dentro di sé. Già questo di per sé, aiuta a fare chiarezza e attraverso lo scambio relazionale con qualcuno di esperto a volte le situazioni più ingarbugliate acquisiscono un senso nuovo e possono diventare occasioni positive di crescita.

Durante l'adolescenza lo spazio di ascolto è utilizzato dai ragazzi come simbolo di rivendicazione di spazi di autonomia: le richieste provengono spesso infatti direttamente dai ragazzi, anche quando è servita la mediazione di un adulto per prendere il primo contatto.

Questa è la principale significatività di uno spazio a misura di adolescente: i ragazzi, anche quelli delle scuole medie, possono recarsi liberamente, è vicino a loro, raggiungibile a piedi, senza connotazioni sanitarie (ci si può confondere con gli utenti della biblioteca!), non si è obbligati a coinvolgere da subito la propria famiglia. Sono perciò i ragazzi che restano i protagonisti a cui si rivolge principalmente lo Sportello di Ascolto: genitori e insegnanti vengono invitati a collaborare solo su specifica autorizzazione dei ragazzi, tranne che in quelle situazioni dove viene rilevata pericolosità per il minore e si rende necessaria una segnalazione ai servizi territoriali.

La domanda prevalente è di essere aiutati a capire: i ragazzi usano lo Sportello come momento per poter pensare insieme ad un adulto competente le proprie problematiche e difficoltà, senza aspettarsi necessariamente la soluzione del problema, ma vivendo come preziosa l'occasione di avere un interlocutore che non li giudica, che li ascolta, stando lì con loro e cercando insieme di dare significato a quello che stanno vivendo.

#### **Uno spazio per i genitori**

Lo spazio di ascolto si rivolge anche ai genitori, qualora sentano il bisogno di un confronto con qualcuno di esperto in problematiche dell'età evolutiva. Con lo psicologo dello Spazio di ascolto ci si può confrontare e chiedere un aiuto qualora ci si sente preoccupati per l'andamento scolastico del figlio, per gli attacchi di aggressività e le crisi di rabbia così frequenti in adolescenza, per un comportamento che non si riesce a spiegare quando il figlio appare apatico, talvolta iperattivo o isolato dagli amici e dal gruppo. Talvolta i genitori hanno bisogno di essere sostenuti in un momento difficile della loro vita che potrebbe avere conseguenze sull'equilibrio familiare e dei bambini: difficoltà individuali, problematiche socioeconomiche, rottura del matrimonio, conflittualità coniugale o dinamiche familiari patologiche che mettono a dura prova il rapporto con i figli-

Non è possibile operare una vera e propria presa in carico terapeutica di un ragazzo nell'ambito dello Spazio di Ascolto ma, nel corso di questi anni di attività, si è diventati una risorsa importante sul territorio laddove i tempi e le modalità della presa in carico da parte dei servizi territoriali preposti alla salute mentale, si sono fatti sempre più lunghi e complessi. Dopo circa cinque colloqui necessari per una valutazione diagnostica e funzionale del ragazzo e una restituzione eventuale alla famiglia, lo Spazio di Ascolto può offrire un sostegno e un supporto anche più prolungato nel tempo laddove se ne riconosca la necessità e l'impossibilità di un invio nel breve-medio termine. Occorre però la consapevolezza di una presa in carico che non può essere psicoterapeutica proprio per l'impossibilità di garantire un setting adeguato e una frequenza di incontri consoni alla problematica portata.

L'invio presso i servizi territoriali competenti è consigliato vivamente laddove si evidenzia la necessità di un approfondimento diagnostico, una patologia psichiatrica che richiede una presa in carico specialistica da parte di un'equipe neuropsichiatrica o laddove le situazioni concrete di vita ravvisano un livello di pericolosità per il minore.

Il lavoro integrato con la famiglia, i servizi socio-educativi e la scuola rendono più significativo il lavoro dello psicologo dello Spazio di Ascolto nella sua caratteristica di consulente, di facilitatore di pensiero il cui compito appare più quello promotore di una ricerca di senso rispetto alle situazioni di vita che si stanno affrontando con difficoltà.

- Contatti con i servizi e le realtà sul territorio. Lo psicologo lavora in rete con i servizi territoriali per eventuali invii, qualora la situazione personale del ragazzo richieda un intervento mirato a seconda delle necessità e un'eventuale presa in carico terapeutica. Si è consolidato un lavoro di rete articolato con l'ASL, la scuola e soprattutto con i servizi socioeducativi presenti sul territorio comunale. Lo Spazio di Ascolto offre inoltre uno spazio di confronto e discussione casi per i giovani impegnati in progetti di affido diurno su ragazzi della scuola elementare e media, un modo indiretto per poter sostenere il percorso evolutivo di ragazzi in difficoltà che non accedono personalmente allo Spazio di Ascolto ma che sono presi in carico dai servizi del territorio. Medici di base, pediatri, scuole, informatori giovani, associazionismo e volontariato possono rappresentare canali importanti per l'invio dei ragazzi al servizio e per la divulgazione di iniziative

### MODALITA' DI INTERVENTO

- Sede del servizio. La sede è collocata nei locali adiacenti all'Informagiovani del Comune di Volpiano. Il setting del colloquio richiede infatti un luogo di ascolto ed accoglienza distinto però dai luoghi sanitari preposti tradizionalmente alla cura.
  - Accesso. L'utilizzo dello Spazio è libero e gratuito. I colloqui del lunedì pomeriggio avvengono senza prenotazione, mentre per eventuali successivi incontri, l'orario verrà concordato di volta in volta.
  - Orario. Lo Spazio di Ascolto si tiene solitamente, il lunedì pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 18.30. e il mercoledì mattina
  - Durata di colloqui. I colloqui con i ragazzi ed i genitori hanno una durata media di 50 minuti, il tempo necessario per una prima formulazione del problema, per l'individuazione di un focus su cui eventualmente lavorare e per una prima restituzione.
- 
- Contratto iniziale. Nel contratto iniziale con il Comune viene prefissato un monte ore di massima per lo Spazio di Ascolto. Lo psicologo referente terrà aggiornato in ogni caso un cartellino di presenza che verrà lasciato presso l'Informagiovani insieme all'agenda delle prenotazioni.
  - Verifica dell'attività. Si prevedono almeno tre momenti di confronto con l'assessore competente e i referenti per il progetto. Un *primo incontro* per la progettazione dell'iniziativa e per una prima formulazione degli obiettivi; un *secondo incontro* di verifica in itinere rispetto alla conformità agli obiettivi pensati e ai primi risultati eventualmente raggiunti; un *terzo incontro* di valutazione conclusiva del lavoro svolto e di eventuale formulazione di futuri aggiustamenti e modifiche dell'intervento.